

Generali: collaborazione tra pubblico e privato pilastro del futuro della sanità

# LA SFIDA DELLA PREVENZIONE

## Spesa sanitaria, il 24% a carico dei cittadini

DI ANDREA COLOMBO

**P**revenire è meglio che curare e mai come in questa epoca vale in Italia questa massima, semplice e popolare, in tema di salute considerate le tendenze demografiche in atto e le pressioni sul Sistema Sanitario Nazionale (Ssn) generate dal Covid. La salute rappresenta oggi la priorità per l'81% degli italiani, ma a fronte di una spesa sanitaria complessiva - in costante e progressiva crescita - di 131,1 miliardi di euro nel 2022 da parte del Governo a favore del Ssn, i cittadini italiani comunque sono costretti a pagare di tasca propria ben 41,5 miliardi di euro, di cui solo l'11% (4,7 miliardi di euro) attraverso l'intermediazione di fondi, casse o assicurazioni. Per rispondere alla domanda crescente di salute della popolazione, bisogna puntare ad aumentare, anche di molto, quest'ultima percentuale, accrescendo il ruolo di enti privati, fondi, casse e assicurazioni e diminuendo di conseguenza il carico di spesa diretto dei cittadini. Del come, se ne è parlato ieri al **Meeting di Rimini** nel corso del convegno «La sfida della prevenzione, chiave per un sistema sanitario sostenibile», nell'ambito del programma dell'edizione 2024.

### INVERNO DEMOGRAFICO

L'invecchiamento della popolazione, congiuntamente alla crisi della natalità, sta determinando in Italia il cosiddetto «inverno demografico», con una costante diminuzione del

numero medio di figli, attualmente al minimo storico con solo 1,2 figli per donna, e un progressivo aumento della percentuale di popolazione anziana e non-autosufficiente. L'aumento degli over 65 determina una piramide demografica rovesciata, caratterizzata da una quota significativa di popolazione anziana rispetto alla popolazione totale e ai giovani. Questo fenomeno diventa particolarmente impattante se si considerano le stime future: entro il 2045 il numero dei cittadini over 65 sarà pari al 34% della popolazione totale, mentre i giovani saranno solo uno su tre. Il trend di invecchiamento genererà ricadute per la sostenibilità economica, finanziaria e organizzativa del sistema sanitario e assistenziale del Paese, generando costi più elevati e richiedendo un maggior contributo da parte del settore privato.

### SVILUPPO DI UNA SANITÀ INTEGRATIVA

«La collaborazione tra pubblico e privato rappresenta il pilastro del futuro del sistema sanitario del nostro Paese», afferma **Francesco Bardelli**, Chief Health&Welfare e Connected Business Development Officer di Generali Italia e Ceo di Generali Welion. «Nella nostra visione, il settore privato è in grado di contribuire all'innovazione dei modelli di servizio grazie a soluzioni tecnologiche e modelli operativi avanzati in diverse aree del welfare, dalla sanità all'assistenza. Sviluppo di una sanità integrativa in logica complementare alla sanità pubblica,

accessibilità delle cure e centralità delle persone: sono questi i pilastri della nostra strategia di sviluppo del business in questo mercato per essere Partner di Vita delle persone in ogni momento rilevante». Per questo motivo Generali ha varato nel marzo del 2023 la business unit Health&Welfare con l'obiettivo di supportare la prevenzione, il benessere la cura e la protezione di famiglie, lavoratori e imprese, proponendosi come principale punto di riferimento in Italia in ambito welfare, salute e benessere. Oggi è leader riconosciuto di questo mercato con circa 1,6 milioni di assistiti in tutta Italia.

### MUTUALIZZARE LA SPESA PRIVATA

«Come Generali riteniamo che la sanità integrativa sia in grado di ampliare la capacità di copertura dei bisogni del pubblico e di promuovere l'accesso a prestazioni di prevenzione e cure specifiche, oltre a rafforzare la promozione di stili di vita più salutari», sottolinea Bardelli. «Un aumento delle adesioni a forme di assistenza sanitaria privata genera grandi vantaggi per il sistema di welfare, sia perché permette di mutualizzare la spesa sanitaria privata, oggi in larga parte a carico diretto delle famiglie (il singolo cittadino ha un potere di acquisto molto inferiore a



Peso:83%

quello di un'organizzazione come la nostra che può accedere a convenzioni facendo leva sulle proprie dimensioni), sia perché riducendo i costi a carico della spesa pubblica permette al Ssn di concentrarsi su altre priorità, come l'effettiva gratuità e l'agevolazione dell'accesso alle prestazioni per le fasce di popolazione meno abbienti e non garantite dalle coperture aziendali».

### 13 MILA STRUTTURE CONVENZIONATE

Per raggiungere gli obiettivi, Generali ha messo in piedi un vero e proprio ecosistema per la prevenzione e la protezione della salute, composto da un network di circa 12.700 strutture sanitarie (sia private sia pubbliche) tra centri diagnostici, case di cura, centri fisioterapici, studi odontoiatrici, ottici, laboratori di analisi e punti Amplifon, con una capillarità in continua evoluzione e basata sul concetto di prossimità alla persona: attualmente in 75 province italiane sono presenti almeno 10 strutture sanitarie convenzionate. Presso le strutture del network i clienti possono avere accesso immediato a prestazioni sanitarie di qualità a tariffe agevolate. Nel network rientra anche il Gruppo San Donato – primo gruppo sanitario italiano – con il quale Generali ha recentemente siglato un accordo per la realizzazione, entro il 2030, di un network di circa 100 strutture sanitarie, «Smart Clinic», sull'intero territorio italiano.

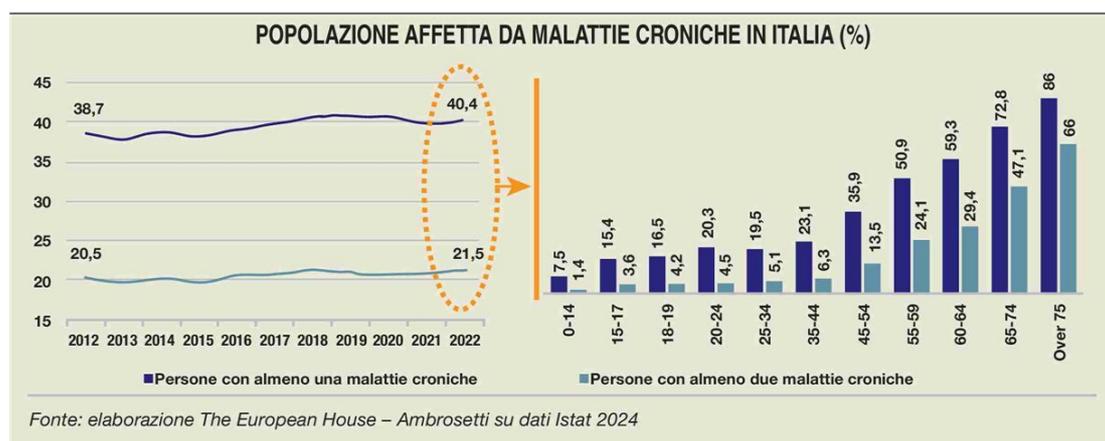
A tutte le strutture del network e alle cure relative si accede anche attraverso servizi innovativi di telemedicina, mentre in collaborazione con Vitality è stata sviluppata Benefit, un'app di life coach digitale per il monitoraggio e la misurazione del livello di attività salutistiche svolte. Per le imprese invece, si punta sulla predisposizione di soluzioni sanitarie collettive ad hoc, con un'offerta articolata di garanzie, servizi – per esempio, campagne di check-up o vaccinazione sia presso le strutture della rete di Wellion, la società del Gruppo specializzata nella gestione dei sinistri, del network sanitario e nello sviluppo di servizi salute, sia nei locali delle stesse aziende – e prestazioni mediche, che può essere tagliata su misura di ogni singola azienda.

### CHECK UP, RIABILITAZIONE E WELFARE AZIENDALE

Nell'ambito della prevenzione secondaria (o di tipo clinico/sanitario), che mira a intercettare eventuali disturbi e fattori di rischio prima che una malattia si manifesti clinicamente, Generali sostiene le famiglie italiane con percorsi di check-up svolti presso strutture d'eccellenza del network oltre alla prevenzione finalizzata alla gestione di deficit e disabilità funzionali che derivano da uno stato patologico. Inoltre,

la Compagnia guidata dal Country Manager e Ceo Giancarlo Fancel, in questi anni ha rafforzato le soluzioni dedicate al welfare aziendale, che comprendono coperture complete e modulari Employee Benefit, strumenti per la gestione dei Flexible Benefit e la possibilità di offrire ai dipendenti programmi personalizzati di check-up, prevenzione e adozione di stili di vita più attivi e più sani.

«Un'ultima considerazione», aggiunge Bardelli, «recentemente abbiamo presentato l'ottava edizione di Welfare Index Pmi, il rapporto sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane. Dall'analisi è emerso che nel 43,4% delle Pmi sono presenti fondi e soluzioni sanitarie integrative molto ampie oltre a servizi di prevenzione, check-up e benessere a 360 gradi per i dipendenti e per le loro famiglie. L'attenzione alle persone è sinonimo di futuro e innovazione, ed è per questo che sono sicuro che ci stiamo tutti muovendo nella giusta direzione». (riproduzione riservata)



Peso: 83%